

**ANIMALI PREVIDENTI**

## Gli stambecchi insegnano come evitare le valanghe



Bisognerebbe imparare dagli stambecchi per non finire travolti dalle valanghe. Questi animali sanno come

muoversi, sanno dove non è opportuno andare e soprattutto aspettano che la neve sia assestata. Ricercatori dell'Istituto Federale Svizzero per la neve e le valanghe ora confermano quella che è una convinzione comune. E' stato indagato il comportamento di alcuni gruppi di stambecchi in una decina di comprensori e si è visto che questi si muovono nel raggio

di soli 50 metri dai loro ripari, anche per più giorni o una settimana, dopo le abbondanti nevicate. E se d'estate il loro raggio d'azione può estendersi su un'area di 20 chilometri quadrati, d'inverno si limita a 300 metri di distanza dai loro ripari. Anche nella scelta dei pendii gli stambecchi sono oculati. Mentre nei mesi estivi vengono frequentati pendii di diversa inclinazione ed esposizione, durante l'inverno sono utilizzate quasi esclusivamente le pendici esposte a sud, sud-est e sud-ovest, che abbiano almeno una pendenza compresa tra i 30 e i 45 gradi. Questa predilezione è dettata dal fatto che lo stambecco affonda e si

sposta con difficoltà sulla neve, per cui le zone fortemente inclinate e ben irradiate dal sole sono quelle che si liberano più rapidamente dalla neve (con vantaggi anche alimentari). I versanti a sud, lo sanno bene i previsori delle valanghe, sono anche quelli sui quali il manto nevoso si stabilizza prima, mentre quelli a nord possono restare pericolosi per lunghi periodi, con il freddo che addirittura può incrementare nel tempo la mancanza di coesione tra i cristalli di neve. Si osservano stambecchi su versanti di diversa esposizione solo se questi sono così ripidi che la neve non riesce nemmeno ad accumularsi.

**Massimo Spampani**